

Primarie in Abruzzo (Teramo) - Pd, la sfida dei 10 ma si pagano due euro

Primarie dalle 8: si possono dare due preferenze a un uomo e una donna, il partito dimentica di informare sull'obolo

TERAMO C'è scritto tutto sul vademecum delle primarie diffuso ieri dal Pd. Tutto tranne un particolare che ha già irritato più di un simpatizzante oltre che molti attivisti: anche questa volta chi vota deve pagare due euro al partito. «E' il prezzo della democrazia», dicono dai piani alti del Pd. Urne aperte dalle 8 di oggi nei seggi della provincia che pubblichiamo nella tabella qui a destra. Si parte però nel segno delle defezioni non solo dei renziani ma anche di molti bersaniani che non condividono la scelta dei dieci candidati. Si potrà votare solo oggi fino alle 20, i seggi in totale sono 51. Dei dieci candidati cinque sono donne: Rosaria Ciancaione, Ilaria De Sactis, Raffaella D'Elpidio, Stefania Ferri e Manola Di Paquale. E cinque uomini: Renzo Di Sabatino, Tommaso Ginoble, Alberto Melarangelo, Antonio Topitti e Marco Verticelli. Potranno votare tutti coloro iscritti all'albo di Italia Bene Comune, cioè alle primarie per la scelta del candidato premier del centrosinistra del 25 novembre, più tutti gli iscritti 2011 del Partito Democratico che hanno rinnovato la tessera nel 2012. La tessera 2012 potrà essere rinnovata anche oggi. Al seggio si dovrà obbligatoriamente esibire un documento valido di riconoscimento. La lista sarà una sola, e non sarà differenziata tra Camera e Senato. La scheda elettorale sarà composta di due spazi bianchi, nei quali dovranno essere scritte le preferenze. Si potrà votare per un uomo oppure per una donna, ovvero esprimere una preferenza per entrambi i generi. Qualora i due voti siano espressi per lo stesso genere, la seconda preferenza verrà annullata. Ma alla fine chi ce la farà? La democrazia vale solo due posti, un uomo e una donna: tante infatti sono le candidature per ogni provincia, il resto, nella lista definitiva, verrà piazzato dal nazionale.

